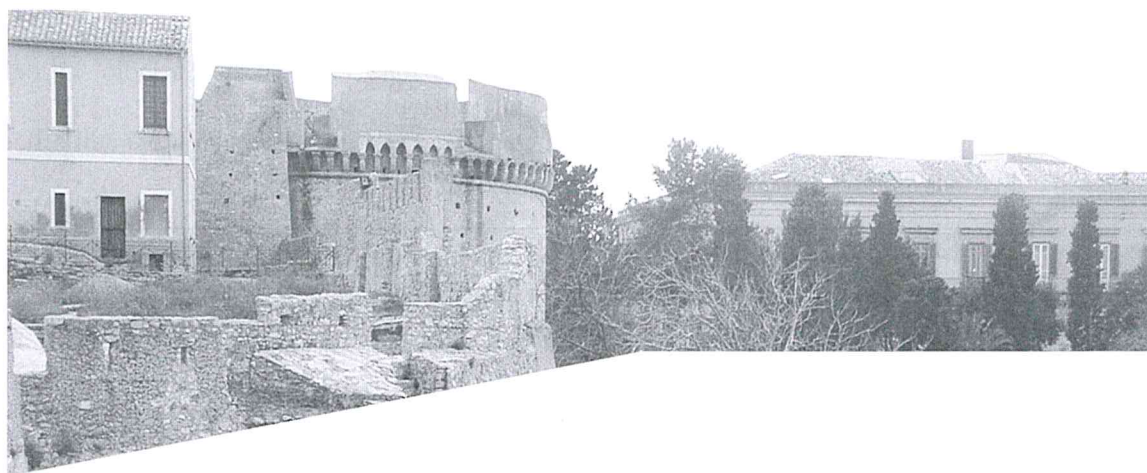




COMUNE DI CROTONE



VERBALE N.3 **DEL 22/10/2018**

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

2° TAVOLO TECNICO **“IL PATRIMONIO STORICO CULTURALE** **DELLA CITTÀ DI CROTONE”**

Crotone, 22/10/2018

Responsabile Unico del Procedimento:
Ufficio Piani – Settore 4, Comune di Crotona
Ing. Giuseppe Germinata

Ufficio del Piano – Comune di Crotona

Assistenza al RUP
Arch. Sergio Dinale

Assistenza tecnico - scientifica:
DIATIC – Università della Calabria
Prof. Arch. Paola Cannavò
Arch. Giuseppe Bonavita, Ph.D.

Gruppo di Collaboratori:
Dott. Agr. Massimiliano Figliuzzi
Arch. Sante Foresta
Geol. Francesco Palmieri
Ing. Elisabetta Arena

Oggetto:	PIANO STRUTTURALE COMUNALE – PSC E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO
Titolo documento	VERBALE 2° TAVOLO TECNICO “IL PATRIMONIO STORICO CULTURALE DELLA CITTA’ DI CROTONE”
Giorno:	22/10/18
Luogo:	CROTONE
Ore:	10:00
Ordine del giorno:	IL PATRIMONIO STORICO CULTURALE DELLA CITTA’ DI CROTONE

SOGGETTI CONVOCATI

- ▷ Enti e soggetti da invitare alla Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'articolo 13 della Legge Regionale n. 19 del 2002 e successive modifiche ed integrazioni.
- ▷ Enti Competenti in materia ambientale concordati con l'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

N.	ENTE	Presenza	Nota_Data	Prot.
	Regione Calabria – Dip. Presidenza			
	Regione Calabria – Dip. Presidenza – Settore Opere Pubbliche a Titolarità Regionale- Risorse Idriche – Depurazione delle acque			
	Regione Calabria – Dip. Presidenza – Settore U.O.A. Politiche della Montagna, foreste e forestazione, difesa del suolo		Nota del 12/06/2018	53673
	Regione Calabria – Dip. Presidenza – Settore U.O.A. Protezione Civile			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Lavori Pubblici			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Politiche di edilizia abitativa-Vigilanza e controllo ATERP regionale			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Opere pubbliche a titolarità regionale ed edilizia sanitaria			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Interventi difesa del suolo			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Risorse Idriche			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Opere Pubbliche a Titolarità Regionale			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Supporto gestionale agli interventi dell'area funzionale trasporti -Osservatorio mobilità e			

	sicurezza stradale			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Trasporto pubblico locale			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Infrastrutture di trasporto			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Sistema della logistica - Sistema della portualità			
	Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali			
	Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali – Settore Fonti Rinnovabili e non rinnovabili, Infrastrutture Energetiche Lineari			
	Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali – Settore Infrastrutture Energetiche, Attività Estrattive Geotermiche, Idrocarburi			
	Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali – Settore Politiche Energetiche ed Efficienza Energetica			
	Regione Calabria – Dip. Agricoltura E Risorse Agroalimentari		Nota del 21/05/2018 <u>Settore 10</u>	31325
	Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura			
	Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Ricettività Alberghiera ed Extra-Alberghiera			
	Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Cultura, Musei, Biblioteche, Archivi, Minoranze Linguistiche e Cinematografia			
	Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Beni Culturali, Aree, Musei e Parchi Archeologici			
	Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Portualità Turistica, Stabilimenti Balneari e Termalismo			
	Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Valorizzazione del Territorio e Promozione Turistica			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Autorizzazioni Ambientali, Sanzioni Ambientali in materia di acque		Nota del 17/07/2018	44018

	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Autorizzazione Integrata Ambientale, Contrasto Inquinamento Acustico, Atmosferico Elettromagnetico			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Valutazioni Ambientali		Nota del 24/05/2018	32535
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Parchi ed Aree Naturali Protette		Nota del 26/04/2018	26586
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Sviluppo Sostenibile, Educazione e Formazione Ambientale, Certificazione		Nota del 16/04/2018	24397
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Tutela delle Acque Interne e Costiere, Acque Balneazione, Tutela delle Spiagge			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Rifiuti			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Bonifiche			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Demanio Marittimo			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Urbanistica			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Pianificazione Negoziata OOPP, Vigilanza Edilizia			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Centro Cartografico Regionale, QTRP, Aree Interne, Contratti di Fiume - Osservatorio delle Trasformazioni e del paesaggio, Politiche Territoriali e Programmi UE			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Centri Storici, Risorse FAS-FSC			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Compatibilità Paesaggistica e Danno Ambientale			
	ARPACAL - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Calabria - Direzione Generale e Dipartimento di Crotone		Nota del 01/10/2018	57331
	Autorità di Bacino Regionale			
	Agenzia del Demanio		Nota del 30/05/2018	33671
	Area Marina Protetta Capo Rizzuto			
	Provincia di Crotone - Affari Generali Ed Istituzionali, Area Marina Protetta, Agricoltura, Affari Legali			
	Provincia di Crotone - Urbanistica Ed			

	Assetto Del Territorio, Protezione Civile, Demanio Idrico, Risorse Idrauliche			
	Provincia di Crotona - Ambiente E Polizia Provinciale			
	Provincia di Crotona - Patrimonio, Edilizia, Mobilita' E Trasporti			
	Provincia di Crotona - Lavori Pubblici E Viabilità			
	Ministero Per i Beni e le Attività Culturali		Nota del 20/09/2018	55440
	Comune di Strongoli			
	Comune di Rocca di Neto			
	Comune di Scandale			
	Comune di Cutro			
	Comune di Isola di Capo Rizzuto	X		
	ATERP - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica			
	Corpo Forestale dello Stato			
	Capitaneria di Porto		Nota del 27/04/2018	26863
	Ufficio Circondariale Marittimo			
	Consorzio di Bonifica "IONIO Crotonese"		Nota del 5/06/2018	34629
	UPI Regione Calabria			
	Provincia di Crotona			
	ANCI Calabria			
	UNCEM Calabria			
	ANCE Calabria			
	ANCE Crotona	X	Nota del 6/09/2018	52380
	Associazione Piccoli Comuni Calabria - ANPCI			
	Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Crotona	X	Nota del 23/02/2018	12508
	Ordine degli Ingegneri della Provincia Di Crotona	X	Nota del 23/02/2018	12508
	Ordine degli Avvocati di Crotona			
	Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Crotona			
	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Crotona			
	Ordine dei Geologi della Calabria			
	Collegio Provinciale dei Geometri - Crotona	X	Nota del	12508

			23/02/2018	
	Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati – Provincia di Crotone			
	Associazione Produttori Zootecnici della Calabria - SOC. COOP.			
	Autorita' Portuale di Gioia Tauro – Sede Centrale e Periferica			
	Azienda Sanitaria Provinciale ASPS - Crotone			
	Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Crotone (CCIAA)			
	CGIL di Crotone			
	CISL di Crotone			
	Camera Sindacale Territoriale CST UIL Crotone			
	Confederazione Nazionale dell'artigianato e dalla Piccola e Media Impresa - CNA di Crotone			
	Coldiretti di Crotone			
	Confagricoltura di Crotone			
	Confcom. – Upa – Confind. - Confapi Settore Turismo			
	Confindustria - Confapi, Settore Industria			
	Confartigianato di Crotone			
	Confcommercio Crotone			
	Confesercenti di Crotone			
	Confindustria di Crotone			
	Onsorzio di Cooperative Sociali “JOBEL”			
	Consorzio Universitario di Crotone			
	Crotone Sviluppo			
	Forum Terzo Settore			
	G.A.L. Kroton S.C.A.R.L.			
	Italia Nostra			
	Legacoop – Lega delle Cooperative - Crotone			
	Lega Navale Italiana - Sezione di Crotone			
	Legambiente Calabria			
	Lipu - Calabria			
	Misericordie			
	Parco Scientifico Tecnologico			
	Pro Loco di Crotone			
	S.I.B. (SINDACATO Italiano Balneari)			

	Ufficio Scolastico Provinciale di Crotona			
	Unimpresa Provinciale di Crotona			
	Unitalsi - Crotona			
	Wwf - Crotona			
	Anas Spa – Direzione Generale – Coordinamento Territoriale Calabria – Area Compartimentale Calabria			
	Agenzia del Territorio - Crotona			
	TELECOMITALIA			
	WIND			
	VODAFONE			
	ENEL			
	Aeroporto S. Anna – S.A.C.A.L. S.p.A.			
	Confederazione Italiana Agricoltori Di Crotona			
	Consorzio Di Sviluppo Industriale CSI – CORAP – Sede Legale - Unità Operativa Di Crotona			
	APE – Confedilizia			
	ABTICOP – Calabria			

NOTA DI SINTESI

Alle ore 10:00 del 22 Ottobre 2018 presso il Lazzaretto, sito in Via Antonio Gramsci - Lungomare di CROTONE, si dà seguito alla convocazione del Secondo Incontro/Tavolo Tecnico sul tema “*Il Patrimonio Storico Culturale della Città di Crotona*” al fine di condividere, partecipare e migliorare lo Schema di Piano.

L'Ing. Giuseppe Germinara fa procedere i partecipanti presenti alla compilazione del foglio presenze.

Il primo punto all'ordine del giorno è la lettura del Verbale relativo al Primo Incontro/Tavolo Tecnico sul tema “*Ambiente e Paesaggio*” avvenuto in data 10/10/2018. Il verbale viene letto, approvato e firmato dai partecipanti.

Il Secondo Tavolo Tecnico è aperto e si dà seguito agli interventi.

1) Il primo intervento è del Responsabile Unico del Procedimento PSC e VAS e dell'Ufficio del Piano, **Ing. Giuseppe Germinara**, che saluta gli intervenuti e suggerisce, vista la presenza di molti partecipanti, di far intervenire un rappresentante per ogni Ente o Associazione di categoria al fine di evitare confusione.

2) Il secondo intervento è dell'**Arch. S. Dinale** che apre la discussione tecnica sul tema della giornata, quale appunto “*Il Patrimonio Storico Culturale della Città di Crotona*”.

L'architetto specifica che, come già chiarito nell'incontro precedente, relativamente al sistema di vincoli, si distinguono quelli inibitori e quelli tutori. La volta precedente abbiamo specificato che nelle due tavole 1) *PSM TAV3 Vincoli inibitori* e 2) *PSM TAV4 Vincoli tutori* sono stati ricostruiti tutti i vincoli presenti sul territorio crotonese.

Nella prima tavola sono stati catalogati, cartografati tutti quei vincoli provenienti da Leggi vigenti, da Piani Sovraordinati, quali ad esempio il QTRP della Regione Calabria, il PAI, il Piano Versace, gli studi geologici, ecc., e che tali vincoli non possono essere discussi più di tanto: sono tali e vanno rispettati e calati all'interno dello Schema di Piano. Questi vincoli non consentono la trasformazione del territorio.

Nella seconda tavola, invece, quella dei vincoli tutori, sono stati cartografati tutti quei vincoli non inibitori, quali ad esempio SIC, ZPS, nonché tutti quei vincoli volti a tutelare peculiarità e bellezze del territorio, vincoli che non inibiscono le attività, ma che comunque impongono la tutela di particolari aspetti ambientali, territoriali, urbani. Per tali vincoli si deve intervenire a mezzo di una buona progettualità.

Durante l'incontro precedente, è stata sottolineata in modo particolare e a titolo esemplificativo la problematica che interessa la zona Nord (la valle del Neto e la sua foce, Gabella, Margherita) caratterizzate da forte presenza di vincoli e tutele. Nel vigente PRG, a sua volta ereditato da quello precedente ancora, il principio cardine che domina in queste zone è infatti quello dell'estensione dell'edificabilità a bassa densità volumetrica su tutti i suoli, che ingenera chiaramente un esteso consumo di suolo e la presenza di terreni edificabili e non agricoli in zone a chiara e dominante vocazione agricola. Ne deriva, come corollario, che l'adesione ad un qualunque finanziamento agricolo in queste aree risulta impossibile o difficoltoso in quanto la certificazione urbanistica non è quella agricola ma quella urbana. Anche l'apertura di iniziative legate all'agricoltura, ad esempio l'agriturismo, diventa difficoltosa.

E' stato proposto, inoltre, di rivedere tutti i canali presenti sia nella Zona Nord che nella Zona Sud.

Discutiamo dei vincoli presenti, ma non soffermiamoci su di essi, da quelli archeologici a quelli ambientali, ma concentriamoci sulle proposte progettuali alla luce dei vincoli stessi.

- 3) Il terzo intervento è quello dell'**Arch. Scuderi** della Soprintendenza, che, relativamente al tema della giornata "Il Patrimonio Storico Culturale della Città di Crotona", specifica che per quanto concerne i vincoli monumentali o altro, tutte le opere, i monumenti non diventano tali solo per decreto, ma bisogna controllare ^{è presente ed individuato nel Piano} se risulta necessario vincolarli; risulta indispensabile vincolare edifici che hanno superato i 70 anni di età e hanno valenza storico-culturale. L'architetto ~~sottolinea~~ [✖] sottolinea che probabilmente la Soprintendenza non conosce molti di questi fabbricati, di questi monumenti, e che, quindi, è il Comune a doverli rilevare e farli presente al fine di tutelarli. E' per queste stesse ragioni che bisogna rivedere e ridefinire il Centro Storico della città e non solo il centro abitato.
- 4) L'**Arch. Dinale** sottolinea che è comunque indispensabile specificare il contesto nel quale l'area vincolata insiste, il suo intorno. Ovvero diventa importante il progetto da prevedere al fine di valorizzare l'edificio vincolato in questione.
- 5) L'**Arch. Scuderi** si dice concorde con l'Arch. Dinale e ribadisce che è proprio per questo motivo che va attenzionato il Centro Storico.
- 6) Interviene, quindi, l'**Arch. Lo Petrone** della Soprintendenza, insieme all'Arch. Scuderi, che domanda se vi sia la presenza di un elenco di tali edifici e/o monumenti ~~vincolati~~ ^{tutelati} e da ~~vincolare~~, oltre ad una tavola per poterli visualizzare.
- 7) L'**Arch. Dinale** risponde che sono descritti in relazione e nelle Tavole di Piano e del Quadro Conoscitivo, nello specifico.
- 8) L'**Arch. D. Arcuri**, specifica ulteriormente che nella relazione al Quadro Conoscitivo sono descritti da pagina 197 in poi.
- 9) L'**Arch. Lo Petrone** della Soprintendenza ribadisce nuovamente che i fabbricati di età ~~superiore ai 70 anni vanno tutelati, vanno vincolati e non solo questi e vanno riportati in relazione ed in tavola.~~ [✖] L'architetto sottolinea ancora che l'elenco della Soprintendenza riporta soltanto quelli tutelati con decreto, ma risulta necessario, in questo caso, riportarli tutti.
- 10) L'**Ing. Germinara** suggerisce di organizzare, a tal proposito, un incontro ad hoc tra la Soprintendenza ed il Comune di Crotona: solo così sarà possibile chiarire e verificare ogni cosa.
- 11) L'**Arch. Scuderi** si dice concorde visto che vanno aggiornate alcune cose.
- 12) L'**Ing. Germinara** suggerisce, a questo punto, di effettuare un giro di interventi da parte del rappresentate di ogni Ente e/o Associazione intervenuto.
- 13) Interviene per primo l'**Arch. D. Arcuri, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia Crotona**, che spiega che, in seno all'ordine degli architetti, sono state visionate tutte le tavole e le relazioni dello Schema di Piano, rilevando alcune lacune di coerenza tra i vari livelli cartografici. Sono state rilevate delle modifiche da apportare: il PSC deve essere uno strumento certo. Ad ogni modo tutto ciò che è stato rilevato è stato riportato in una relazione che viene consegnata e messa agli atti. Si precisa, inoltre, che tutto ciò che riguarda ARKEOURBE deve essere inserito nel PSC. Per quanto concerne il vincolo dei 70 anni da apporre sugli edifici di interesse storico-culturale, si sottolinea che non esistono soltanto

✖ quelli che risultano beni culturali ex lege ai sensi del D. Lgs 42/04 art 10. *Arch*

fabbricati da attenzionare nel centro storico, ma anche in altre zone, come i granai presenti nella zona di Via Acquabona. In quella zona siamo ben oltre i 70 anni di età.

- 14) L'**Arch. Dinale** specifica che si tratta degli edifici più vecchi ma non necessariamente di proprietà pubblica o di valore.
- 15) L'**Arch. Arcuri** sottolinea il fatto che è comunque importante capire se tali fabbricati vanno vincolati o meno. Sull'asse di Via Mario Nicoletta, ad esempio, resta ben poco da tutelare. Con le Soprintendenze sarebbe opportuno studiare e comprendere se un fabbricato è da vincolare o meno.
- 16) L'**Arch. Scuderi** ribadisce che tali fabbricati vanno comunque individuati sulle tavole e magari sarebbe opportuno dare delle specifiche all'interno del REU su come intervenire e, se necessario, garantire una maggiore tutela per questi fabbricati individuati.
- 17) L'**Arch. Arcuri** sottolinea, inoltre, che, visto che si stanno redigendo i vari Piani d'Ambito ^{Reg. p. st. c.} e la Regione Calabria è manchevole da questo punto di vista, sarebbe opportuno intervenire ed integrare il tutto. Si specifica, inoltre, che per quanto concerne i vincoli di Vrica e Stuni, quelli riportati nel decreto sono tre aree e non quattro, come riportato invece su alcune tavole del Piano: la quarta area è in realtà un geosito e non uno dei vincoli di Vrica e Stuni.
- 18) Interviene, a questo punto, l'**Ing. Grilletta, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotone**, che chiede di specificare in modo chiaro, e senza interpretazione di sorta, ciò che è previsto, permesso fare all'interno delle aree assoggettate a vincolo tutorio, al fine di poter intervenire in modo corretto. L'ingegnere chiede, inoltre, chiarimenti sui vari ATU.
- 19) L'**Arch. Dinale** specifica che al momento stiamo discutendo il Preliminare di Piano, ovvero lo schema di massima del PSC, nel quale vengono definiti le aree urbanizzate, urbanizzabili, le aree agricolo-forestali ed i vincoli presenti sul territorio. La definizione degli ATU viene in seguito, con il PSC nella sua versione definitiva, dopo la conferenza di co-pianificazione.
- 20) Interviene, quindi, il **Geometra A. M. Oppido, presidente dell'Ordine dei Geometri della Provincia di Crotone**, che, ritornando al discorso relativo agli edifici da tutelare, sottolinea l'importanza di salvaguardare sì gli edifici con più di 70 anni, ma, se necessario, anche quelli con un'età inferiore, ecc. Per quanto concerne gli immobili situati lungo Via Mario Nicoletta, il geometra precisa che, in effetti, c'è ben poco da tutelare. Sarebbe piuttosto necessario un rilievo molto accurato al fine di comprendere quali immobili tutelare e quali no. Il geometra, infine, domanda se all'interno del PSC è stato calato il Progetto di Antica Kroton.
- 21) L'**Ing. Germinara** specifica che il Progetto di Antica Kroton ha una sua precisa perimetrazione che dovrà essere calata all'interno del PSC. E' chiaro che PSC e Progetto Antica Kroton devono "sposarsi". Tuttavia, l'adozione del PSC è antecedente al Progetto Antica Kroton, per questo motivo sarà necessario fare dei piccoli adeguamenti. Illustreremo poi sinteticamente il Progetto Antica Kroton.
- 22) L'**Arch. Dinale** specifica che in realtà Antica Kroton rientra nel PSC, ma in una visione più ampia dello stesso progetto.
- 23) Interviene, quindi, l'**arch. Arcuri** sottolineando il fatto che se all'interno di un qualunque progetto, compreso Antica Kroton, si va ad indagare un'area e si rinviene qualcosa, questa zona

** non è pervenuto alla U.O. A. Crotona Calabria come richiesto alla nota del maggio 2018 -
I piani per il rischio idraulico, idrogeologico ed incendi sono presenti sul sito ufficiale del
Comune. Tuttavia il piano di emergenza per il rischio sismico molto particolare nell'argomentazione
del piano*

va ovviamente vincolata ed è per queste ragioni che risulta necessario calare il progetto di Antica Kroton nel PSC, proprio per poter vincolare queste aree.

- 24) L'ing. **Germinara** ribadisce nuovamente che nel PSC sarà calato il progetto di Antica Kroton.
- 25) Interviene, quindi, la **Dott.ssa G. Amoroso**, in rappresentanza del **Settore della Protezione Civile della Regione Calabria**, che, alla luce della discussione attuale e di quanto discusso durante il precedente Tavolo Tecnico, chiede cosa sia stato fatto, previsto nel PSC. La dottoressa sottolinea il fatto che il Piano di Protezione Civile ~~dal punto di vista del pericolo idraulico, non sia stato trasmesso in Regione, o almeno non pervenuto~~. Chiarisce che, alla luce dei vincoli individuati, risulta necessario stabilire dove e come individuare le aree di emergenza, con particolare riferimento al centro storico, dove in caso di terremoto o altra calamità naturale, la situazione risulta particolarmente gravosa e notevolmente differente dalle zone periferiche.
- 26) L'ing. **Tricoli** chiarisce che vi era l'idea di istituire due COC per il Comune di Crotona visto che la zona Sud e la zona Centro - Nord sono caratterizzate da problematiche differenti.
- 27) L'ing. **Germinara** specifica che, all'interno del Piano di Protezione Civile adottato nel dicembre 2016, sono di fatto previsti due COC: uno è la sede centrale del Comune di Crotona, l'altra è collocata in Via Saffo a Tufolo per la zona Sud. L'ingegnere sottolinea, inoltre, che provvederà a verificare il Piano di Protezione Civile e se sia stato trasmesso in Regione.
- 28) A questo punto interviene l'Arch. **Lo Petrone**, che sottolinea che il documento prodotto dall'Ordine degli Architetti va bene quale integrazione.
- 29) L'Arch. **Scuderi** chiede, quindi, quali studi siano stati fatti per poter permettere la ristrutturazione su edifici del centro storico. L'architetto non nasconde il fatto che la Soprintendenza si sia allarmata per il fatto che si prevede ristrutturazione e non restauro per i fabbricati del centro storico. La ristrutturazione è differente dal restauro. Il centro storico deve mantenere la sua integrità ed identità.
- 30) L'Arch. **Dinale** sottolinea il fatto che anche il concetto di restauro è di fatto un concetto che può essere molto esteso, permettendo molti interventi (ad esempio la suddivisione in più unità immobiliari di una stessa unità edilizia).
- 31) L'Arch. **Scuderi** sottolinea, inoltre, che importante per il centro storico è la riqualificazione dei cosiddetti "vuoti urbani" perché rappresentano un'importante molla di miglioramento per il centro storico stesso. L'architetto specifica ancora che tutti gli interventi nel centro storico saranno guidati da questo strumento e, quindi, vanno adeguatamente specificate le tipologie di intervento che possono essere attuate sugli immobili del centro storico.
- 32) L'Arch. **Dinale** chiarisce che sarebbe opportuno far viaggiare su binari diversi il PSC, il REU, il Regolamento Edilizio e gli Interventi di Progetto Pubblico. Questo perché il REU o il Regolamento Edilizio con i suoi articoli, anche in virtù del modificarsi delle varie esigenze, può essere più agevolmente aggiornato rispetto al PSC. L'architetto, inoltre, chiede se l'applicazione prevalente della categoria del "restauro e risanamento conservativo" con intervento diretto possano andar bene per il centro storico. Mentre per interventi più consistenti si può avviare la procedura di piano di recupero.
- 33) L'Arch. **Scuderi** ribadisce di sì, ma che comunque risulta necessario approfondire adeguatamente la conoscenza del centro storico di Crotona.

- 34) L'Arch. **Dinale** sottolinea, ancora, il fatto che per particolari interventi di riconversione, come ad esempio l'utilizzo di edifici come B&B all'interno dei centri storici, spesso generano non poche difficoltà perché quasi sempre non possono essere garantiti gli standard necessari (ad esempio i parcheggi).
- 35) L'Arch. **Lo Petrone** specifica che oggi vige il Codice dei Beni Culturali e che, quindi, va semplicemente applicato e rispettato.
- 36) L'Arch. **Arcuri** ribatte affermando che spesso è proprio l'applicazione del Codice a preoccupare.
- 37) L'Arch. **Errigo** afferma infatti che spesso, demolendo e ricostruendo, di fatto si fa un falso storico.
- 38) L'Arch. **Dinale** riporta nuovamente la discussione al tema del giorno, specificando che ci sarà poi un Tavolo Tecnico ad hoc per discutere sulla norma tecnica e sul REU.
- 39) A questo punto interviene l'Ing. **Sorgiovanni**, affermando che il Quadro Conoscitivo del Documento Preliminare risulta carente.
- 40) L'Arch. **Dinale** replica che il Quadro conoscitivo, redatto dall'università di Cosenza con il coordinamento dell'arch. Rossi (attuale assessore all'Urbanistica della Regione Calabria) è sufficientemente articolato anche in relazione a quanto contenuto nel Rapporto Ambientale VAS. Tuttavia è stato predisposto un po' di tempo fa e quindi può essere necessario alcune integrazioni che potranno essere apportate anche in sede della Conferenza di co-pianificazione.
- 41) Ribatte, quindi, l'Assessore **De Luca** sottolineando il fatto che questa non è la sede appropriata per fare determinate osservazioni.
- 42) L'Ing. **Sorgiovanni** continua affermando che Capocolonna è un sito molto delicato che va tutelato e che nei redigenti Piani d'Ambito tutta l'area potrebbe essere vincolata.
- 43) A questo punto l'Ing. **Germinara** interviene sottolineando che il promontorio di Capocolonna è ad oggi già vincolato praticamente integralmente.
- 44) L'Ing. **Sorgiovanni** specifica che sì nel Documento Preliminare, all'interno della Tavola dei Vincoli Inibitori, sono stati riportati i 500 m di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta prevista dal QTRP per Capocolonna, ma che tutta la zona centrale del promontorio va destinata a zona agricola o agrituristica, mentre c'è una zona centrale destinata ad attività ricettive che potrebbe bloccare la visuale a mare.
- 45) L'Arch. **Arcuri** specifica che là dove sono presenti le ZSC, questi sono vincoli di natura tutoria e non inibitoria. In tali zone non è detto che non si possa fare nulla: è necessario uno studio di incidenza per far sì che non ci sia sottrazione di habitat. Tutto quanto viene verificato nello Studio di Incidenza.
- 46) A questo punto, l'Ing. **Germinara** illustra sinteticamente il Progetto di Antica Kroton, specificando che la Regione ha stanziato 61,7 Milioni per la Città di Crotona. La Regione si occuperà prevalentemente della realizzazione del Museo Virtuale e della comunicazione tra le

varie parti, i vari Enti interessati. Nello specifico, fatta eccezione che per il Museo Virtuale, tutto il resto sarà gestito dal MiBAC, dal Segretariato e dal Comune di Crotona.

Il Progetto è suddiviso in 4 Macro-aree:

1) La prima area è rappresentata da quella archeologica della Zona Nord, dove sono previste indagini archeologiche non invasive. Si precisa che Sindial si sta attivando al fine di riaprire i canali di scolo al proprio interno al fine di evitare l'allagamento della zona archeologica. Nella Zona Nord sono previsti prima gli scavi di bonifica e poi quelli archeologici. E' previsto, inoltre, il ripristino e la valorizzazione di due casali qui presenti da utilizzare per la realizzazione del Museo Virtuale.

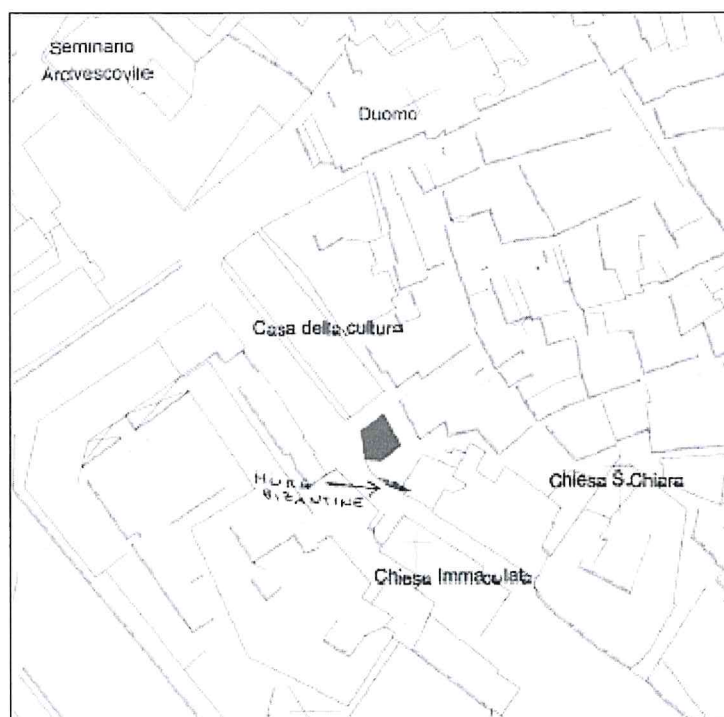
2 e 3) Vi è poi l'area di Vigne Nuove e la Zona Centrale, quella di Via Acquabona, dove è previsto anche il recupero dell'ex biblioteca comunale. In questa zona sono previsti interventi anche con Agenda Urbana e poi vi è un progetto che prevede la demolizione dell'area Rom. Nello specifico, per la riqualificazione di Parco Pignera sono previsti 5 Milioni di euro e per la demolizione della zona Rom altri 8,8 Milioni di euro.***

4) Vi è infine l'area Meridionale. Nello specifico vi sono una serie di interventi disseminati per la città, quali la zona antistante il Comune, la zona dietro la sede centrale delle Poste, la messa in rete dei ritrovamenti archeologici collocati sotto la BPER. Un grosso intervento interessa Capocolonna, ma lì la competenza è del MiBAC. Si è pensato poi ad una rete di collegamenti tra i vari siti attraverso il recupero del vecchio tracciato della ferrovia Calabro-Lucano.

- 47) L'**Arch. R. Greco** specifica che l'idea è quella di ripristinare il vecchio tracciato della ferrovia creando un sistema di mobilità lenta che parte dal tribunale e unisce una serie di aree di interesse.
- 48) Relativamente alla demolizione dell'area Rom, l'**Arch. Scuderi** domanda cosa sia previsto in questa zona una volta demoliti i fabbricati abusivi.
- 49) L'**Ing. Germinara** ribadisce che eliminare questa zona significa di fatto eliminare un "cancro urbanistico" che affligge da tantissimo la Città di Crotona. Si potrebbe poi, a seguito della demolizione, ampliare il polo scolastico lì presente o creare nuove aree verdi per la città.
- 50) A questo punto interviene l'**Arch. T. Tedesco** che dettaglia e descrive ulteriormente il progetto Antica Kroton. L'architetto specifica che la città di Crotona ha un patrimonio archeologico di 600 ettari. Rilevanti sono i resti della città greca che si estendono sotto l'attuale città. Si vuole recuperare questo patrimonio segmentando gli interventi nei tre quartieri, divisi dai due fiumi Esaro e Pignataro, che costituivano la città magno greca. In nessun altro luogo vi è una città interrata ma intatta da scoprire. Vogliamo valorizzare il patrimonio presente, ma dobbiamo comunque fare i conti con le eventuali difficoltà che si possono incontrare e con le collaborazioni da attuare. L'altro elemento aggiuntivo del progetto è rappresentato dalla cittadella fortificata spagnola. Il recupero della cittadella fortificata è estremamente importante perché la cittadella spagnola deriva da quella greca. Vi sono, infatti, 12 miglia di mura interrate esistenti che circondano la città antica ed inglobano la cittadella fortificata spagnola. Dalla realizzazione del progetto uscirà una città storicizzata. Ogni intervento previsto rappresenta un intervento a sé stante nelle varie aree e permetterà di portare alla luce il patrimonio archeologico sottostante e anche là dove non si dovesse rilevare nulla, si andrà ad operare a mezzo della realtà aumentata, così come avverrà nel Museo Virtuale. Non si può nascondere, tuttavia, il fatto che vi siano delle complessità progettuali, su come andare a realizzare al meglio questi interventi.
- 51) Interviene, quindi, l'**Ing. Grilletta** che afferma che: "Premesso: 1) che il fronte sud del cinquecentesco castello di Carlo V si sviluppa tra la Torre Comandante ed il bastione S. Maria

(o S. Giacomo) ed è attestato su via “discesa Castello”; 2) che il castello costituisce per la città di Crotona un bene storico-culturale primario, essendo un esempio di architettura militare unico nel meridione d’Italia, la cui valorizzazione è da ritenere indispensabile in qualsiasi contesto la si voglia porre; 3) che nei primi anni ’60 del secolo scorso l’area è stata interessata da una edificazione intensiva che ha di fatto “soffocato” il castello, impedendone la sua percezione dall’esterno ed impedendo la vista da questo verso il mare soprattutto nella direzione verso Capocolonna; si propone che gli edifici attestati su Via Discesa Castello vengano ridotti in altezza, demolendo i piani superiori al 4° f.t. e consentendo così che il castello riacquisiti le prospettive perdute in questi ultimi cinquant’anni, e facendo sì che il visitatore possa spaziare con lo sguardo su tutto l’orizzonte sino a Capocolonna.”.

L’ingegnere continua ancora, relativamente all’area delle Mura Bizantine comprese tra il vecchio Municipio e la Chiesa dell’Immacolata, sottolineando che: “Premesso: 1) che si tratta di un’area del centro storico ad elevata valenza storico-culturale in quanto incastonata tra il vecchio Municipio ottocentesco, la chiesa settecentesca dell’Immacolata e il bastione Toledo, porta d’ingresso della via Risorgimento dove sorgono i palazzi nobiliari della città; 2) che nell’area sono presenti i resti, di recente restaurati, di un tratto di Mura Bizantine, unico esempio esistente in Calabria; 3) che occorrerebbe dare più respiro e quest’area spesso sede di manifestazioni culturali all’aperto; si propone la demolizione di un edificio, indicato in planimetria, senza alcun pregio dal punto di vista storico-architettonico, che consentirebbe la realizzazione di uno spazio che, opportunamente arredato, darebbe la possibilità ai cittadini di una migliore fruizione delle Mura Bizantine e costituirebbe un’area da utilizzare per manifestazioni all’aperto.”



- 52) L’Arch. Tedesco ribadisce il fatto che effettivamente la fortezza di Carlo V è più robusta sul lato terra e si potrebbe cercare di farla emergere. L’architetto sottolinea ancora che vi sono dei resti di mura di origine greca sulla collina di Santa Lucia e il MiBAC ha previsto per la zona una scheda di progetto. Tutto il Progetto Antica Krotona è costituito, quindi, da piccoli-grandi interventi al fine di far percepire la grandezza della Città di Crotona.

- 53) L'Arch. Arcuri sottolinea il fatto che è necessario approfondire ulteriormente l'argomento e che il progetto va calato adeguatamente all'interno del PSC e chiede cosa sia previsto per la zona dell'ex cinema Ariston.
- 54) L'Ing. Germinara chiarisce che qualora dovessero emergere importanti ritrovamenti, si può sempre rimodulare e provare a fare altro di più appropriato.
- 55) L'Arch. Arcuri afferma che purtroppo non sappiamo cosa troveremo, quello che avverrà, ma se poi risulta necessario andare in variante al PSC, le cose potrebbero complicarsi. Dobbiamo fare in modo che ciò che viene definito nel PSC sia più o meno definitivo.
- 56) L'Arch. Greco specifica che nel PSC le aree interessate da Antica Kroton sono state definite come aree a verde connesse appunto con il progetto in esame.
- 57) L'Arch. Arcuri sottolinea che si deve fare in modo che Antica Kroton si sovrapponga perfettamente nel PSC.
- 58) L'Arch. Greco afferma che in realtà c'è una simbiosi tra progetto e PSC. Nella città di Crotona ci sono vuoti che hanno dequalificato la città e con questo progetto si intende riqualificarla.
- 59) L'Arch. Tedesco specifica che di fatto si conosce l'impianto antico della città, ma che ad oggi non possiamo tutelarla e valorizzarla adeguatamente. Il progetto Antica Kroton prevede una serie di prospezioni e indagini volte a completarne la conoscenza. Senza scendere nello specifico, l'impianto antico si estende dalle mura alla linea di costa arretrata. Poi abbiamo la cittadella fortificata spagnola e i due fiumi (Esaro e Pignataro) che dividono i tre quartieri al di sotto dei quali vi è la città antica.
- 60) L'Arch. Tricoli domanda, quindi, se il MiBAC abbia previsto il polo museale a Crotona.
- 61) L'Arch. ^{deleja}Ruga e l'Arch. Scuderi sottolineano come questa domanda riguardi il polo museale e che, quindi, vada rivolta al dottor Aversa e si suggerisce di invitare ai Tavoli Tecnici anche il Polo Museale della Calabria. *

I lavori del 2° Tavolo Tecnico si chiudono alle ore 12:45.

Letto, approvato e firmato.

deleja

* si chiede, inoltre, di verificare se riportato nelle tavole dei vincoli, il dato amministrativo contenente il vincolo paesaggistico.

deleja

Alfuf

Am

~~Amel~~

Alto

Machi

Quero

Dango p/p

f